

Con il successo di ieri si inserisce nel discorso promozione

Ora c'è anche la Triestina Pisa, Perugia e Lecce O.K.

Si mettono male le cose per il Bari, ancora una volta sconfitto fuori casa - In coda avanza il Parma, cede di nuovo il Cagliari, mentre il Campobasso si salva con due gol di Tacchi

ROMA — S'è svolto tutto come avevamo previsto o meglio supposto, presentando la giornata Le prime tre della classe che non si lasciano sfuggire la ghiotta occasione di un agevole turno casalingo per allungare il passo e cominciare a mettere margini di sicurezza nei confronti delle dirette antagoniste, ormai ridotte ad un pugno di squadre, visto che le altre sono lontanissime. La Triestina che

fa scattare la molla del sorpasso nei confronti di un Bari ormai sull'orlo della crisi, specie per quanto riguarda le partite fuori casa, dove da due mesi non riesce più a raccogliere neanche un punticino.

La nona di ritorno, dunque, non ha regalato sorprese di alcun genere. Tutto s'è svolto nel rispetto della regolarità. E non solo in vetta, ma anche in coda. Se risultato a sorpresa può es-

serci, riguarda quello del Parma, che a Genova, contro i rossoblu, è riuscito a conquistare un prezioso pareggio. Ma anche questo risultato può essere considerato sorprendente solo a metà. Il Parma è una delle squadre più in forma del momento. Da quando e nelle mani di Carmignani ha inanellato una lunga serie di risultati positivi, che gli hanno permesso di raggiungere la coda della classifica e tornare a sperare in

una salvezza che non è più una chimera. Anzi, continuando di questo passo, riteniamo che gli emiliani hanno tutte le carte in regola per potersi tirare al più presto fuori dagli impacci. Ma ritorniamo alla vetta della classifica. Il discorso promozione sembra avere trovato il suo epilogo. Il passo spedito di Pisa, Perugia e Lecce stronca sul nascere qualsiasi perplessità, ammesso che qualcuno ancora ne avesse. Perugia e Lecce

non accusano neanche una battuta a vuoto e questo fa pensare che siano veramente forti e inafferrabili. Hanno ancora due lunghezze di vantaggio sulla quarta, che ora è cambiata. Non è più il Bari, ma la Triestina di Giacomini. Solo quest'ultima per il trio di testa può essere l'ultima e l'unica insidia. La squadra giuliana sta dimostrando di aver superato l'appannamento che le aveva fatto perdere posti in cordata. Ora s'è ripresa e può senz'altro aspirare al massimo traguardo. Il Bari invece ci sembra proprio giu di corda. Troppe le sue sconfitte e il morale a questo punto può andare a finire sotto i tacchi. Per il resto un bravo al Campobasso che è riuscito, grazie al suo goleador Tacchi, autore di una doppietta, a strappare un prezioso pareggio a Bologna, un bravo al Monza, all'Empoli e soprattutto al Pescara, che ora veleggia nelle parti alte della classifica. Gli abruzzesi hanno messo di nuovo in crisi un Cagliari che sembrava inteso dopo il successo di domenica scorsa con la capolista Pisa.



● SIMONI

Risultati e classifica di serie B

Risultati e colonna vincente Totocalcio

Bologna-Campobasso 2-2 X
Empoli-Varese 1-0 1
Genoa-Parma 1-1 X

Lecce-Arezzo 1-0 1
Monza-Catania 1-0 1
Padova-Cesena 2-1 1

Perugia-Taranto 3-1 1
Pescara-Cagliari 2-0 1
Pisa-Samb. 1-0 1

Triestina-Bari 1-0 1
Lugnano-Piacenza 1-1 X
Cosenza-Catanzaro 1-0 1
Francavilla-Foggia 0-1 2

22 milioni ai 13

Queste le quote del totocalcio: ai 221 vincitori con punti «13» andranno L. 22.201.000, agli 8487 vincitori con punti «12» andranno L. 578.000.

p. c.

La classifica della Serie «B»

Pisa 38, Perugia e Lecce 37, Triestina 35, Bari 34, Genoa 30, Pescara 29, Monza e Catania 28, Arezzo, Cesena e Empoli 27, Varese, Samb. e Bologna 25, Padova 24, Campobasso 23, Parma e Cagliari 21, Taranto 20.

Risultati e classifiche di serie C1

LA CLASSIFICA
Ancona-Treviso 1-1; Asti TSC-Reggiana 1-0; Brescia Rimini 2-0; Carrarese-Sanerese 0-0; Vicenza-Pistoiese 3-0; Legnano-Piacenza 1-1; Modena-Rondinella 2-0; Pavia-Livorno 0-0; Spal-Jesi 3-0.

LA CLASSIFICA
Brescia 37; Vicenza 34; Piacenza 33; Rimini 31; Livorno 28; Reggiana e Ancona 27; Pavia e Carrarese 26; Legnano 25; Jesi, Santeramo e Modena 23; Asti e Spal 22; Rondinella 21; Pistoiese e Treviso 20.

LA CLASSIFICA
Barletta-Ternana 1-1; Benevento-Casertana 1-1; Caserta-Campiano 0-0; Cosenza-Catanzaro 1-0; Francavilla-Foggia 0-1; Monopoli-Casertano 0-0; Palermo-Akrages 2-0; Reggina-Messina 2-1; Salernitana-Nocerina 2-1.

LA CLASSIFICA
Palermo 35; Catanzaro 34; Messina 33; Salernitana 30; Monopoli e Cosenza 28; Casertana 27; Casertano 26; Benevento e Foggia 25; Francavilla, Campiano e Geste 24; Ternana e Barletta 23; Akrages e Nocerina 20; Reggina 19.

Juventus e Inter affilano le loro armi in vista delle semifinali delle coppe europee di mercoledì prossimo

C'è tanto «calcio-mercato» ma la testa è già al Bordeaux

Rossi, Tardelli, Boniek e qualche altro alle prese con un amletico dubbio: restare bianconeri a vita o cercar fortuna e soldi altrove? - Le punzecchiate di Giresse

TORINO — Juventus-Bordeaux, ovvero il tanto atteso concerto tra le prime della classe. La semifinale di Coppa dei Campioni verga sul suo biglietto da visita gli ultimi dettagli: ultimi ritocchi ad una «prima» europea che ha un sapore catodico, come si conviene, del resto, a scuole calcistiche tecnicamente millimetri, le stesse che hanno pennellato nell'ultimo biennio un marchio indelebile sul processo del football internazionale. Al «Comunale» di Torino verrà battuto il record d'incasso: oltre un miliardo e 150 milioni; vi saranno un centinaio di inviati esteri della carta stampata, escludendo naturalmente quelli dell'Eurovisione. Su questo sfondo il match offre una ricchezza di temi dalle sfumature policromatiche e dalle sfaccettature sottili, quasi ad annettere il gusto delle digressioni.

Nel parlare di Juventus-Bordeaux, si scivola inesorabilmente su quello che sarà il futuro dei bianconeri, sul valore che assume l'epilogo del doppio confronto per alcuni atleti

ameticamente sospesi nel dubbio tra rimanere juventini a vita o lasciarsi avviare a nuove avventure calcistiche. Rossi, Tardelli, Boniek, Bodini, di quale colore si tingerà il loro futuro? Dipenderà dalla Coppa dei Campioni, l'unico trofeo che oramai rincorre la pluridecorata «fidanzata d'Italia». Chi più, chi meno, fa della Coppa la propria tribuna per lanciare messaggi al presidente Boniperti. «Pablotto» Rossi è stato esplicito: tra le possibilità, il divorzio prende sempre più quota, ha lasciato intendere il «regenerato» centravanti della nazionale, adducendo poi il concetto con una sottolineatura: «Però c'è l'impegno di Coppa Campioni ed io ho il dovere di dare il massimo per la squadra». Tardelli, invece, prelude ogni possibilità al dialogo con un secco «no comment», mentre Boniek nicchia e Bodini sogna una finalissima trionfale che rinnova nel «mister», Giovanni Trapattoni, quella predilezione per portieri grandi e grossi.

Ma per tutti oltre la siepe

c'è il Bordeaux del presidente Claude Bezi, un multimiliardario della finanza, che ha trovato il suo nome tutelare in Chaban Delmas, politico affine a Giscard d'Estaing, in un ideale e prolifico abbraccio tra politica e finanza. Priva di lustri ma ricca di ambizioni, la società «gironde» s'affaccia sul ballatoio continentale con l'intenzione di riaffermare a livello di club quella supremazia che la nazionale dei «galletti» ha esercitato lo scorso anno. E per l'occasione Claude Bezi ha sfoderato tutto il suo talento finanziario ed affaristico, ingaggiando uno dei migliori giocatori portoghesi, l'asso Chalanha, rivelatosi agli «Europei '84», per la modica cifra di due miliardi e mezzo (un record in terra di Francia), mentre le altre sue perle sono il frutto di un'innata arte del convincimento (a suon di franchi, naturalmente) nei confronti di alcuni giocatori liberi da contratto, vedi Battiston, Tusseau, Dropsy e Specht.

E cioè all'occhiello della formazione, il nazionale Alain Giresse, è cresciuto

nelle giovanili della società. Ed è stato proprio Giresse, grande amico di Michel Platini, l'autore della prima levata di scudi: «Nessun timore della Juventus — ha dichiarato l'interno transalpino — saranno loro a doverci preoccupare di noi». Sull'altro versante, «le roi» ha rimbeccato: «Con la Juve sarà molto dura, forse è questa la vera finale di Coppa». Ed i suoi compagni di squadra in coro ammicciano i francesi, forse troppo orgogliosi della loro «grandeur». L'andamento del campionato e la vittoria, per alcuni di noi, con la nazionale sul Portogallo, hanno ridato nuovi stimoli, una volontà nuova di riscossa. Purtroppo in questo contesto, si registra l'assenza (limitata alla partita di mercoledì) di Sergio Brio. Il forte stopper, che rimediò una frattura alla fronte nel ritorno di Praga, dovrà saltare il primo match. Il calo osseo si è formato tuttavia lo staff medico della Juventus ha deciso di non rischiare l'atleta.

Michele Ruggiero



● ROSSI vuol chiudere in bellezza l'avventura juventina

Lo sport oggi in tv

RAI UNO
ORE 18.20: notizie sportive
ORE 21.50: La domenica sportiva
RAI DUE
ORE 16.20: cronaca diretta da Meerbeke dell'arrivo del Giro delle Fiandre di ciclismo
ORE 17.10: presentazione della Formula Uno 85
ORE 17.45: cronaca diretta da Rio de Janeiro del G.P. del Brasile di Formula Uno
ORE 20.00: Domenica sprint
RAI TRE
ORE 15.40: cronaca diretta da Montecarlo della finale del torneo di tennis
ORE 19.20: TG3 sport regione
ORE 22.30: cronaca registrata di un tempo di una partita di serie B

Nonostante i malanni questo Real fa paura

Il tecnico madrilen Amancio alle prese con molteplici problemi, tanto da far sembrare lievi quelli che deve risolvere Castagner

Del nostro inviato

APPIANO GENTILE — Le notizie arrivate dalla Spagna hanno fatto certamente meglio del «dash back» della notte di Colonia proposto da Castagner per provocare scosse alla sua Inter. Il Real Madrid se la sta infatti passando malissimo al punto che anche i malanni di casa nerazzurra sono d'un colpo parsi più lievi. Assicurato un incasso da favola che fa dell'Inter la società di serie A con le entrate più alte del calcio italiano, l'idea che mercoledì sera questa semifinale, battezzata con molta presunzione «la vera finale della coppa Uefa», sia in realtà una sfida tra due squadre diroccate e piene di paura non è stata nemmeno presa in considerazione. Quello che conta è che se l'Inter domenica scorsa ha giocato «la più brutta partita di questa stagione», come ha spifferato Castagner, il Real è incappato solo qualche sera fa in una specie di girone infernale che l'ha spaccato nel morale e nel fisico. Come non bastasse oggi sarà in campo per il «derby» con l'Atletico Madrid che dovrebbe garantire altri novanta minuti devastanti. «Il nostro morale non è certo altissimo, siamo usciti dal giro dello scudetto piuttosto bruscamente però ora l'aver nella coppa l'ultimo nostro obiettivo ci sembra meno terribile. Il Real ha un sacco di preoccupazioni e di problemi, il loro morale è piuttosto scosso, voglio proprio vedere che capacità di reazione avrà». Castagner vedrà infatti la sfida madrilenia di persona e sarà lì che metterà a posto i suoi piani. «Non credo che per noi ci siano molte varianti — ha ancora confidato il tecnico prima di partire per la Spagna — è evidente che dovremo cercare di vincere questa gara, assicurarsi un margine consistente in vista del ritorno. Una gara offensiva, che eviti rischi alla nostra mutilata difesa. Comunque prima di decidere voglio vedere fino a che punto

questo Real è in difficoltà. Credo infatti che anche per loro valga la regola che l'appuntamento di coppa non debba essere valutato sulla base delle cose fatte in campionato». Dalla Spagna comunque arrivano commenti piuttosto preoccupati. Amancio parla di un Real costretto a fatiche inattese e con alcuni uomini chiave in difficoltà: Sanchis e Chendo, i due pilastri della difesa, non hanno giocato a Bilbao, non dovrebbero giocare oggi contro l'Atletico e sono in dubbio per la gara con l'Inter mercoledì. Si fa strada l'impressione che questo appuntamento si apra all'insegna dell'incertezza e della massima cautela, dove due fattori sono determinanti il coraggio, la voglia di soffrire soprattutto l'esperienza. L'Inter ha conosciuto spesso momenti di sbandamento collettivo come se in campo andassero poveri sprovveduti alla loro prima esperienza internazionale, la notte di Colonia, con Marini, Brady, Claus e Rummenigge autentici mattatori, è la prova che ora questo pericolo può essere scongiurato? Ascoltando quel che dicono i nerazzurri nell'assi di Appiano sembra che il pericolo non dovrebbe esservene, forse il pericolo potrebbe essere invece l'obbligo di vittoria, l'ansia di mettere al sicuro il risultato. Poi, ma nessuno su questo si arrischia, si tratta di capire come potrà la squadra spostare in avanti d'un colpo il suo baricentro operativo senza risentirne. «Comunque se sono vere le notizie arrivate dalla Spagna spiega Marini — appare chiaro che questo Real non è assolutamente una squadra di mostri. Abbiamo dei problemi noi ma anche per loro la situazione è difficile quindi basta andare in campo con molta tranquillità e decisione».

Così, anche se conterà più il cuore del

genio, a San Siro oltre al cartello «esaurito» possono affiggere anche quello con «emozioni garantite».

Gianni Piva

Domenica prossima in cinquantamila da Piazza del Duomo

Tutti di corsa nella «Stramilano» ma non soltanto per una domenica

Atletica

MILANO — La Stramilano ha scoperto le carte e non contenta di garantire per la quattordicesima volta un'alluvione di gente in pantaloncini e scarpette per le strade di Milano rompe gli argini e vuol far parlare di sé per una settimana. Il colpo di pistola che domenica 28 aprile farà scattare da piazza del Duomo i 50mila segnerà anche l'inizio di una serie di appuntamenti con la città e con lo sport.

Se la Stramilano più che una gara è un appuntamento per vivere la città (primo

invitato Sandro Pertini a cui è stato assegnato il pettorale n. 1) almeno per una mattina rovesciando i rapporti di forza con l'automobile che è ormai anche l'invito ad una vera festa (i 21 chilometri si trasformano in una passerella dove la fa da padrona la fantasia) non manca il momento agonistico. Quest'anno ci sarà la «Stramilano internazionale femminile» con la partecipazione di fondiste di oltre dieci nazioni ed una prova riservata alla categoria amatori. Sempre nella domenica d'esordio «Stramilano» di sei chilometri riservata ai bambini e per finire la prova agonistica per di-

sabbi. In attesa del sabato successivo quando partirà la «maratona» che annuncerà l'esordio mondiale di Alberto Cova sulla distanza dei 42 chilometri e 195 metri (in verità si nutrono seri dubbi sul fatto che l'atleta sia nelle condizioni fisiche per tentare la dura prova) lunedì e martedì si parlerà di fondo con Cova, De Zolt e con il prof. Conconi.

La «Stramilano» chiuderà i battenti domenica 5 maggio con il tentativo di record mondiale sul 30 chilometri di marcia in pista effettuato da Maurizio Damilano.



● DAMILANO

Oggi il Giro delle Fiandre

Le speranze italiane affidate a Bontempi

Ciclismo

SAINT NIKLAAS — Venti squadre per un totale di duecento corridori saranno alla partenza oggi per la sessantunesima edizione del Giro delle Fiandre, che presenta un percorso più duro e selettivo rispetto alla passata edizione con i suoi 271 chilometri che separano Saint Niklaas dall'arrivo di Meerbeke. Ben undici delle dodici salite che hanno sempre caratterizzato la seconda parte della corsa sono state raggruppate nei conclusivi 80 chilometri: l'ultima salita, detta dei «Flendendries», è ad appena sette chilometri dalla conclusione. In questo contesto lo squadrone da battere è quello della Panasonic, diretto da Peter Post, anche se dovrà molto probabilmente fare a meno di Lammerts, vincitore dello scorso anno, che non si è ancora ripreso da una indisposizione. Sono quattro le frecce all'arco dell'ex re delle Sei giorni: i due Planckaert, Vanderendelen e Anderson, tre velocisti e un fondista capace di arrivare solo all'arrivo. Le squadre italiane alla partenza sono la Carrera-Inoxpran e la Del Tongo-Colnago impennate rispettivamente su Guido Bontempi e Hoste. La squadra di Arezzo ha accettato la trasferta belga pur essendo priva, nell'occasione, di Saronni. Per quanto riguarda Bontempi, egli viene considerato uno dei corridori che possono sovvertire il pronostico favorevole agli uomini di Post e al francese Fignon. La «Vie-Claire» non presenta Hinault ma schiera Lemond e Andersen.



● BONTENPI

Wilander in finale nel torneo di Montecarlo

Tennis

MONTENAPOL — Ancora una volta la pioggia è stata protagonista del Torneo di tennis di Montecarlo. Oggi c'è la finale ma si conosce il nome di uno solo dei due finalisti: lo svedese Wilander che ha sconfitto lo statunitense Krickstein per 6-2, 6-3. Gli altri due semifinalisti il cecoslovacco Lendl e lo svedese Sundstrom, non hanno potuto portare a termine il loro match per il buio poiché alla fine del primo set è venuta giù dal cielo una forte pioggia che ha costretto i tennisti a rifugiarsi negli spogliatoi. Sundstrom aveva vinto il primo set per 6-4. Alla ripresa Lendl ha vinto per 7-5; poi l'oscurità quando nel terzo set i due erano sul 4 a pari.

L'Indesit vince la «bella» con l'OTC

Basket

CASERTA — Lo spareggio tra la «Indesit» Caserta e l'«OTC» di Livorno per passare ai quarti di play-off è stata vinta — ieri sera — dai casertani per 102-90 (nel primo tempo 44 a 40). L'Indesit ha realizzato 18 tiri liberi su 25; l'OTC 24 su 32. Sabato scorso vinse la squadra di Caserta, giovedì quella di Livorno. Ora sono definitivi gli accoppiamenti per i quarti di play-off. Ecco: il «Baron» marciò con la «Scavolini»; la «Ciacrer» con l'«Indesit»; la «Berloni» con la «Jollycolombani» e la «Simac» con la «Granarolo».

MAGNETI

MARELLI

GRAN PREMIO DEL BRASILE.

MAGNETI MARELLI E' PRESENTE.

E' presente con le apparecchiature più avanzate sui Team più prestigiosi. E' presente con gli uomini dell'assistenza per risolvere ogni problema in tempo reale. E' presente per sperimentare e collaudare sistemi nuovi, al fine di meglio progettare il prodotto di serie. E' presente perché Magneti Marelli crede fermamente nel contributo delle corse al progresso tecnologico.

Ferrari, Renault, Alfa Romeo, Lotus, Ligier, Osella, Minardi, Tokem, Spirit, Ram e Zak-speed collaborano per voi con Magneti Marelli.

DALLE CORSE LA NOSTRA ESPERIENZA.

SPARK CLUB
MAGNETI MARELLI

Accensione elettronica a scintilla capacitiva con bobine ad alta tensione incorporata per vetture di F1 e rally

Doppia centralina elettronica di accensione con controllo statico dell'angolo per vetture di serie